

faccia il giudizio particolare nel modo seguente .
 Dicono, che quando il Defunto è posto nel sepolcro, è chiuso, ed abbandonato da quelli, che l'hanno accompagnato, ricupera l'Anima, come prima, ed è visitato da due Angioli neri, di orrido aspetto, l'uno detto *Nekir*, e l'altro *Munkir*. Pongono il Cadavere risuscitato a sedere, lo esaminano, e gli domandano conto in primo luogo circa la Fede, e poi intorno la Unità di Dio, e la Missione di *Maometto*. Indi lo interrogano di ciò, che ha fatto di bene e di male; e tutto registrano in un Libro, che debbe aprirsi nel giorno dell'Universale Giudizio. Le Anime de' Giusti sono consolate con allegre maniere, e quelle degli Scellerati tormentate con modi orribili a misura de' loro delitti. Dicono, che le Anime de' Defunti vanno errando di luogo in luogo finattanto che il Corpo sia seppellito, e che dopo lo esame accennato, passi in Corpo lucido, e sottile, nel quale si ferma fino alla universale Risurrezione, quando tornerà ad unirsi col proprio Corpo. Eglino parlano a questo modo, perchè sono persuasi che l'Anima non può operare che che sia se non per lo mezzo del Corpo; non potendo credere, che l'Anima rimanga abbandonata da' sensi fin al dì del Giudizio. Pare ad ogni modo, che tutti li Persiani non sieno del medesimo sentimento, o sia circa il luogo, in cui debbono fermarsi le Anime de' Defunti, ovvero intorno la felicità degli uni, o la miseria degli altri per tutto quel tempo, che debbe scorrere tra la Morte, e il dì del Giudizio. Assegnano poi un terzo luogo per quelli, che muojono senz'aver fat-